

danni derivati da infortuni nel tempo della trebbiatura.

Voci a sinistra. Sono pochi!

Pozzato. No: sono molti, anzi, i casi di infortunio in occasione della trebbiatura.

Ora, se noi accettiamo il criterio della media dei salari, siccome la media del salario annuo pei lavoratori della campagna è bassissima, noi verremo a questo: che, cioè, siccome l'infortunio avviene quasi sempre nell'epoca in cui il salario si eleva, noi costringeremo l'operaio ad accettare l'indennità in una misura inferiore a quella corrispondente al salario che percepirebbe al momento dell'infortunio.

Quindi, credo che la proposta dell'onorevole Cabrini non sia accettabile, e lo pregherei di ritirarla.

Presidente. Ma non la finiremo più!

Pozzato. E lo pregherei di ritirarla anche per un'altra ragione. Egli accennava al caso in cui l'infortunio avvenga nella stagione morta; ora faccio osservare che la stagione morta rappresenta l'eccezione, rappresenta una parte minima del lavoro industriale; ed io credo che, commisurando l'indennità al salario medio, invece di quella degli operai si favorisca la condizione degli assicuratori.

Per queste ragioni pregherei l'onorevole Cabrini di desistere dalla sua proposta; perchè ho l'intimo convincimento che essa torni a svantaggio piuttosto che a beneficio, della classe dei lavoratori, specialmente delle campagne.

Cocco-Ortu, ministro guardasigilli. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Cocco-Ortu, ministro di grazia e giustizia. Poichè ho avuto l'onore di prender parte, con la Commissione, all'esame degli emendamenti proposti a questo disegno di legge, e sono stato fautore dell'abolizione del salario medio, mi permetto d'espone alla Camera alcune considerazioni in aggiunta a quelle che abbiamo ora udite, e per le quali mi pare che la proposta di adottarlo quale criterio per determinare la indennità contraddica ai principii della legge e non giovi agli operai.

Anzitutto, non devesi dimenticare che essa è fatta a favore di persone poco esperte nelle sottigliezze legali, e quindi credo debba prevalere la norma che le disposizioni della medesima non possano dar luogo a dubbi o incertezze di applicazione nè contenere il

germe di contestazioni e di dispute. (*Benissimo!*)

Ora, quando noi adottassimo una disposizione la quale rendesse inevitabili indagini, prove e conseguenti dispute, si andrebbe incontro all'inconveniente cui ho accennato e si renderebbe incerta la indennità dovuta all'operaio. È facile il dire salario medio, ma non è ugualmente facile determinare quali dati e quali elementi debbano concorrere per fissarlo e averne così norma e base sicura per accertare l'indennità nella misura corrispondente alla realtà del danno cagionato dall'infortunio.

E, ad esempio, quale sarà questa media, in relazione al tempo? cioè dovrà calcolarsi in base al salario di un anno, di sei mesi, di tre mesi? Lo domando all'onorevole Cabrini. (*Interruzioni all'estrema sinistra.*)

A queste proposito ha notato giustamente il collega Pozzato che la stagione del salario basso è limitata a pochi mesi. Ora se voi stabilite il salario medio, siccome il maggior numero degli infortuni si verifica nel tempo in cui i lavori si affollano e l'attività è maggiore, non fate certo il vantaggio dell'operaio, poichè quando l'infortunio stesso accadesse in questo periodo, il salario allora percepito dall'operaio ne verrebbe diminuito, perchè a formare la media concorrerebbe il salario più basso.

E ciò anche astraendo dal riflesso che si darebbe luogo, come ho detto, a contestazioni e incertezze, delle quali è problematico il vantaggio ed in molti casi sicuro il danno dell'operaio.

Dopo queste osservazioni spero che non si vorrà insistere nella proposta per il salario medio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Crespi.

Crespi. Io mi associo all'emendamento dell'onorevole Cabrini...

Presidente. Non c'è emendamento.

Crespi ...sostengo cioè il testo originario della Commissione che mantiene il concetto del salario medio.

Se accettassimo la dizione proposta dal Governo, procureremmo talvolta una perdita e talvolta un guadagno per l'operaio assicurato; introdurremmo colla applicazione della legge un'alea che deve assolutamente essere esclusa, proprio per quei concetti di semplicità e di equità che furono testè espressi dal ministro.

Eliminiamo dunque ogni incertezza, ogni